ANNO XXXIII — CINQUE CENTESIMI — Venerdì, 14 Maggio 1880 — IN TUTTO IL REGNO — N. 132

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

TRIMESTRE SEMESTRE ANNO

Roma e provincia del Regno . . . » L. 7 — L. 13 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . » 15 — » 30 — » 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale . » 16 — » 30 — » 56 —
America Meridionale . . . . . » 20 — » 38 — » 72 —
Stati Barbareschi e Australia . . . . » 24 — » 46 — » 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli associati cominciano dal 1° d'ogni mese.
Numero foglio contenente più mezzi non Roma conto per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via di Pietra, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Ritre Dame des Victoires 34. A Londra, Presso Daniel Dazza et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.
Richiami e sostituzioni all'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato spedito il Giornale.
Per gli annunzi e inserzioni rivolgersi esclusivamente alle Agenzie Havas, Daniel Dazza e C. in Londra, alla Agenzia Havas, Bullier e C. in Parigi, ed a Fasbenky Berlino, 80.

## Roma, 13 Maggio

### BOLLETTINO POLITICO

Il vescovo di Cavry, che un dispaccio da Parigi ci annunzia essere stato condannato a tre mesi di carcere, è, ripeto naturale, per parte di madre, di S. A. R. il duca di Brunswick, morto or fanno 10 anni, lasciando alla città di Geneva la sua fortuna, calcolata a 60 milioni di lire. Di Cavry, accusato di avere sottratto degli oggetti preziosi dall'appartamento tolto a pigione da lui, ora già stato, per questo medesimo fatto, condannato in contumacia a vent'anni di lavori forzati. Il vescovo trovavasi allora in Inghilterra; dalle autorità inglesi, in forza del trattato di estradizione, fu negato alle autorità francesi la sua consegna. La Corte d'assise della Senna è stata assai mite verso questo delinquente. I venti anni di lavori forzati gli sono stati convertiti in tre mesi di carcere.

Sabato si riunisce a Madrid, sotto la presidenza del signor Canovas del Castillo, il consiglio per le cose del Marocco. I governi europei vi si sono fatti rappresentare, per la maggior parte, da ministri residenti a Madrid. Il plenipotenziario del Marocco Sidi Mahomed Wargach, parla la lingua spagnuola. Vi saranno degli interpreti, nominati ministro dopo lunga dimora fatta in Spagna per la lingua araba e per la lingua francese. Di Sidi Mahomed Wargach furono discussi e stabiliti insieme coi rappresentanti esteri a Tangeri, nel 1874, i preliminari della conferenza. La quale doveva cominciare i suoi lavori il giugno 1876 e finì il 3 giugno del 1876 e del 1881 e secondo la convenzione francese del 1863 che modificò l'antico trattato francese del 1767, il diritto di protezione sugli indigeni nominati agenti di commercio degli stranieri nell'interno del Marocco e gli obblighi degli stranieri di pagare le imposte a cui sono soggetti per la costituzione, i futuri limiti del diritto di protezione che il governo imperiale francese conformi alla lettera dei trattati; la questione dei sudditi che ebbero a stabilirsi nel Marocco dopo aver abiurato la religione musulmana; gli altri paesi; infine, la situazione degli schiavi indigeni naturalizzati. Si era latti questi punti le potenze interessate sono state d'accordo che due soli dei punti indicati avessero una soluzione definitiva: l'altro offre alle origini del Marocco.

Il genio di Bismarck non si cerca per quel che riguarda la politica che investita nel bimbagi. E come, oltre ai calcoli del Gastein, si distinguono per l'accumulato dalla loro speculazione alla borsa, il *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso del cancelliere, pubblica a questo proposito un articolo, nel quale si dice quasi quasi ufficialmente, che in questa forma a concessa la questione degli israeliti, più mezza seppia, o ora di minore fatica. Gli israeliti ricchi, ai quali spetta tanta l'instituzione di l'impero, sono ciò non di meno fra noi i capi di tutte le opposizioni, eccetto appena quella dei clericali.

### DISCORSI DEGLI ON. LANZA E SELLA

Riproduciamo dal *Risorgimento* di Torino i discorsi pronunziati in quella città dagli onorevoli Lanza e Sella.

#### Discorso dell'on. Lanza

Avanti tutto, o signori, sento il bisogno di ringraziarvi per le vostre accoglienze. Da ieri sono a Torino, non è la prima volta che vengo per dimostrarvi che non l'avrei ripetuta le mie riverenze.

Il nostro paese è sempre più disposto, e sempre, che ogni qualvolta si presenta l'occasione di venire a Torino, si sente il bisogno di dire alcune parole.

Non siamo superbi di questa disposizione, ma siamo lieti che questa disposizione sia sempre più manifestata.

Ieri, o signori, io non potei per quel che provai, e per la stanchezza e per la cura di mia salute, per la cura della libertà e dell'Italia.

E impossibile di trovare parole più acconce a ringraziarvi come quelle a cui ho accennato.

Per me il paese non poteva a migliore rappresentanti presso a pochissimi i propri interessi, e per quanto, di leggendole dal lato politico, io non posso che ammirare.

Qui, o signori, le non potrei per quel che provai, e per la cura della libertà e dell'Italia

mancinata sulla media finora fatta per 81 cent.; dunque maggior aggravio nel complesso di 19 centesimi per ogni ora di 20 centesimi, per lire di 20.

Andiamo alle provincie meridionali, dove si crede di far credere cose che non sono, in cui si vuole mettere che è tutti questi anni non sono non ne lo sono immaginate ivi risolta da cui positori di studi indipendenti; il maggior aggravio sulle entrate è di 72 centesimi; eppure ciò per recenti inferiori dei centesimi, per cui sarebbe di 1 centesimi per 20 centesimi, per lire di 20.

Sicuro, si legge nella Sinistra un partito che può di proposito, sotto il punto di vista della finanza, resultamento pernicioso, colpisti per il paese, e io non posso non conchiudere che per ciò che riguarda le finanze è grande interesse d'Italia che il potere sia tolto dalle mani della Sinistra (Vive rumori).

Non dico questo per passione: ho visto in un dieci-sei palmi anche di fini personali cosa che non mi garbano.

Insomma lasciamo stare, sono fatti soddisfatti, non discutiamo, io ho degli amici nella Sinistra, ma è proprio questo che mi preoccupa. Non ci tengo a nulla più che a questo. Signori, coloro che hanno la fortuna di sedere nella Destra, hanno avuto, mi pare, la buona ventura di formare sul serio, vorrei vostro alcuni ministeri della loro fiducia, e che ogni giorno, oggi che tutti i malanni della prima applicazione sono scoperti? No, questa volta vi prego di no, no, non vi prego di no, ma vi scongiuro di no, per più ragioni, e più importabili private, ma i più importabili politici, ma i più gravi.

Tutto questo a nulla vale: perchè hanno un partito preso per la nostra cosa pubblica, perchè ne pel paese.

Il mio amico Lanza vi ha parlato delle pensioni, ed io vi dirò che in Inghilterra, dove la riforma non si fa di cui presto (Movimento), ma si fa con molta cura, vi dirò che ne i proponenti quali sono vengono attuati che dopo un altro paese fa un altro nel suo. Ha detto benissimo Lanza, che non si può, ma per dura un secolo, perchè assistete lungamente salvare lo Stato, e poi lo Stato accorre in aiuto ad altro, come quando la nave sta per naufragare ed ognun prima a buttare a mare il suo, e non ci entreranno tutti dentro e saranno in salvo.

Per il resto formo non si tratta di nulla, assolutamente di proposito, di nuovo, di grande, di quei tanti ritorni del collegio di Cassino, dicono: ma capite che il successo in tale o tal altro ramo parla di una stessa causa che vale un tesoro? se il ministero non è riuscito a fare stato questo dopo e ovunque, l'ordine economico non è

...ssa ancora nel fervore della lotta poli... ...ssa come dagli avversi scioste le ...ssioni ed i propositi siano soprattutto fare ...le esplicita dichiarazione agli amici. ...ll'opinione, alla quale mi prego, aver ...ssato, allacciata dell'ideale, della legalità, ...ll'andamento del paese, della sua dignità ...a quale estensori non in suo e non sarà ...ssa quella ristorse amministrative, finan... ...e politiche che possono soddisfare ai voti ...ll'intera della nazione, ed al suo pro... ...ssimo ed economico.

...ssumo il proposito in tutta la via che ...ssi alla abolizione della tassa del mace... ...la opinione in fare alcuna ri parere ...ll'ordinamento del bilancio. Le classi ...le hanno provincie ne ebbero già ...ssun di più non si poteva venire ...le bandiere ben dei diversanti, e sonno ...a mezzo da compiere i pubblici lavori. ...ssi almeno se questo è un bene, ...ssendo. la nostra provincia vi ha certa... ...ione pari.

...ssi mi adoperai con tutte le mie ...le nel progetto favorevole votato nella ...ssima adunanza dei 1 votato ...ll, promettendo che questi eguale solle... ...ssi esercita perchè se ne affermasi la ...ssi.

...ssi non questa, non altre possono ...ssere i vostri suffragi, ebbene colla ...ssi coscienza di serbare tale al Re e ...ssi di conservare col mio voto a ...ssi il patto nazionale insolume contro ...ssi e di avere per me solo guida il ...ssi.

...ssi 12 maggio 1860.

Ernesto Bandiera.

---

**Collegio di Fano.** — Ci telegrafano ...ssere erronei gli apprezzamenti ...ssi pubblicati nel *Diritto* per ...ssere la presenza a Roma del R. de... ...ssi straordinario Guerrini. Questi abban... ...ssi la sua elezione a Fano, ...ssi elettorali trasmisero il servizio E ...ssi tutti la preposta dei candidati fatti ...ssi che accompagnò a Roma il presi... ...ssi del Comitato progressista.

---

**Collegio di Savoli-Fiesole.** — Colla ...ssi data a dell'avv. Ridi si combatte la ...ssi candidatura Del Dominicis ad ...ssi Savoli, i cui elettori conoscono più ...ssi e gli chiedi l'immediata spesa ...ssi ...ssi. Ma l'ostacolo è nella Camera nella ...ssi deve loro formare. Il De Dominicis ...ssi per relatore della Commissione ...ssi stato sulla proposta relativa alla ...ssi provvisoria; nella quale ...ssi mostrò ed i principii liberali con ...ssi ...ssi. Ora gli elettori avranno ...ssi alla Camera uno amico, e ...ssi ...ssi, e adunque nelle occasioni in ...ssi ...ssi può esser utile al paese ...ssi di dire che rappresenta, nè inclu... ...ssi a dargliene loro, tanto più che, co... ...ssi ad avvenire a valere, potrebbe fa... ...ssi ...ssi. Ecco quindi altri, che ...ssi ...ssi, e sempre, anche di essi delle ...ssi non l'intendono affatto.

---

## Le elezioni nel napoletano

Corrisponde da Napoli in data di ieri 10:

**Giudizii d'Alife.** — In questo ...ssi sono tutte le vittorie Bosco. ...ssi, il chiarissimo patriotta, e il mar... ...ssi Carlo di Lauro non Quegli ci ...ssi ...ssi ...ssi

## Lettere Torinesi

*(Corrispondenza particolare dell'Opinione)*

Torino, 12 maggio.

**Cronaca elettorale — La Riscossa e la tolleranza del signori progressisti — Conversazioni ed impressioni sui discorsi Villa, Sella e Lanza — Presentiti sulle elezioni.**

Al teatro Alfieri come vi ho già grafi abbiamo avuto il discorso del ministro Villa, che naturalmente non conversava contro i suoi antichi amici della Sinistra, ne stigmatizzava con enfasi oratoria Proposte ostinate alla causa del partito.

Rivolgendosi poi ai moderati con certo stile che non gli fa certo onore, il ministro che ha tenuto a dire che il suo discorso era *un appello* ai buoni, ha detto che *non* era *un appello* per fare il *Piemonte* come ne parlando sempre di esso in certe persone come subalterno degli interessi e quindi gli, ed anche contro a dubbi e timori di lingue, le riforme, e per vendicarsi, che egli ha in mente di proporre e non più o meno più o meno più o meno di tutti quelli *studi*, e se non ne ha in causa della crisi Ma non ha detto che persona fosse rimpiazzare per dirla la ministro guardasigilli che ha in mente di promulgare il progetto della Camera, l'rispetto dovuto ai rappresentanti della nazione, ai quali egli ha l'onore di essere il governo della cosa pubblica.

E infatti dopo il suddetto appello a tutti principii, le moderazione, le franchezza, le approvazioni al concetto del ministro al programma della Sinistra discussi frequentemente stanno e tuttavia sopra, e per proposito, tranne la quistioni in cui fari oratoria dell'avvocato difensore egli trarre il desiderato effetto a Torino e in Piemonte, a cui favorano da *chef de Bureau* dei dottori sosi nel a Torino, e che sempre interrompevano gridi alla Vittorio Villa, il discorso-appello del ministro ebbe dopo il cenare riuscito e successo, come quello di Villamarina dell'ottobre passato, ne è prova l'aver radunato a pochi giorni dire il vitto tutte le notabilità dell'opinione ministeriale, e quelle pure che non sono di questo numero. Di questo sia garante e a nome parti suoi fermi.

Anzi poichè parlo di discorsi di parte di lui ho grande curiosità di dire ciò che ho sentito dal medesimo e di quelli di altri Lanza e Sella dovette essere fatto in modo che la sensibilità di tutti e ciascuno ne rimanesse fosse pienamente soddisfatta, e che concetti esposti di più in lunga e Sella, venne detto *Sopra* lavoro *Sopra* di Sella, e dilavato e sciolto pure in più lunga quello dei corrispondenti egli più particolarmente, ed avendo pure ricevuto un po' di più, ma non fosse stata troppo lunga forse, e non avrei filato troppo nella lunga, e di troppo dei progressisti.

Avrei riferito di suggestioni, il tedio del *big discorso* pronunciato dall'onorevole Sella a Lanza al teatro Carignano, ma non prendere parola a nome di alcuno quindi sono ad applaudire o biasimare, e di altri quanto di Sella e di Lanza e Sella dovette essere fatto in modo che la sensibilità di tutti e ciascuno ne rimanesse fu fatta, che nessuno si può dire nessuno di loro per quanta critica del ministero di tutte le quistioni che egli ha toccato, non esercitò nel condannare la Destra, ha storia a esempio le sono delle sono a dire ogni nessuno al ministero e di Sella, anche di giovane in discredito di gli imperoni cittadini.

Disgrazia accidenti all'entusiastica riunione che la nostra Associazione tenne la sera di lunedì al teatro d'Angennes ove aveva invitati ed che onorevoli deputati che molti amici della Progressista; i sicuro gravi trovare un posticino in quella calca letteralmente stipata nel vasto locale nella intorno molti dovettero rimanere e entrare; disgrazia accidenti le salutari parole ballonzo. Lanza e le intese conversazioni, e gli altri episodi, le critiche pepate alla Sinistra; dell'on. Sella, applaudito ad ogni frase, ad ogni istante, per compendio che che la Sinistra ormai era giudicata, e non solo dai moderati, ma dalli stessi amici del ministero, non lasciar atti a dubbio alcuno.

Questa sera l'on. Sella, candidato del 2° collegio di Milano e di Torino, parlerà in quella città nel teatro Carcano, e sarà una impressione favorevole non sarà minore.

In Piemonte le nostre le elezioni si presentano lieti presenti candidati nuovi della D'ora hanno presentato la loro elezione; e gli eredi politici vanno tutti chiusi, ed ecco della e vero interessi e centro di loro nuova della Sinistra. Invece molti ex-deputati del partito ministeriale si ritirarono lasciati all'opinione pubblica e loro avversari; chiari però le forze pochi indotti dal subalterno che pendono loro il saggio avanzo, come il Sineo, il Boncompagni, ed al suddetto di que l'ultimo, a Nizza Monferrato, Penne. Villa oppose a stimque veloce cuore presentato dei moderati, niente non che il suo capo di gabinetto, ora, Sineo, promettendo, naturalmente, mari e monti agli elettori.

Così a Torino contro il La Marmora si fecero passare inosservato, e si aperto collegio contro il Tegas, essendo stato abbandonato il Devitiis, progressista, si porta dal ministero il conte Moffi, segretario generale del ministero degli esteri, e si lavora alacremente con ogni mezzo e con infinite sciaurioni per farlo riuscire. Chi non avrà notizi voti sarà il conte. Malvano, assessore comunale, presentistasi, come sopra, di *morte pregare* al primo ed ora al quarto collegio, in modo che mi limito a dire altro motto *ancora*. La *Gazzetta Piemontese* tira a pallo infocato contro il La Marmora e il Tegas; la *Gazzetta del Popolo* si scaglia contro il Sella e il Lanza, e non vi fa insinuazione, non epiteto, non acerbo che venga risparmiato agli onorevoli capi del nostro partito, che si cerca, ma indarno, di di vilipendere in mille guise. Non parlo della *Gazzetta di Torino*, di quel foglio ministeriale di cauda, e che infausta politica non ne ha mai avuta. Da oltre mezzo progressista, ritornati dall'agone politico, è l'Ellena di Cuneo, a cui vorrebbe succedere Fon. Bordil, repubb. come il Pecorai, del popolo solfato.

A Cuneo i moderati avrebbero, come vi scrissi più altra volta, portato concordemente l'on Biscaretti, ma accadde che il primo strillo. Ma l'egregio personaggio, che ha il torto di essere troppo modesto e punto ambizioso, ha ritirato la sua candidatura, sapendo che questo desiderio era gradito assai invece a Nizza-Lupatto Bruno, gli eredi di poter, dato che non ne è esempio di generosità e di disciplina che vorrei fosse stato imitato in altri collegi, ove anche dopo questo, la elezione è ancora stata quasi certa, si lasciarono sorprendere da giovani candidati forse impudenti e punto di scrupoli.

Faccio eccezione pel collegio di Vigliano ove il Farrati subito il posto di candidato all'ufficio generale Biscaretti e come il Roberti in complesso rispetto che le elezioni si presentano bene, e si spera che le Destre, come attendono a Chivasso, guadagneranno parecchi collegi prima infeudati alla Sinistra ministeriale.

La cronaca elettorale tutto nascolesce, e tempo e spazio. A ciò unito il tempo che ci si presagisce una grave danno delle campagne, e la mancanza di denaro e Repubblicana nazionale corra pericolo di essere compromessa nel suo più gagliardo principio, le moderazione e franchezza, e tranne i fenomeni non si stanno gli appellisti crescono, bisogna bene che il solo risorti a quelli che ci sono, e che il Sella la principessa di Garnaldo e Savellanga vivista ed augusti di sopra Parte. Vedrà poi dopo le elezioni.

# ROMA

*Partenza della Regina.* — S. M. la Regina Isabella di Borbone ieri partì per Napoli accompagnata dal Re, dalla Regina Madre, dalla Principessa Margherita e dal Principe ereditario. Alla stazione di Roma trovavasi ad augurare buon viaggio il ministro Scialoja.

## NOTIZIE ESTERE

### Discorso dell'on. Minghetti.

**(Seguito alla parte straordinaria dell'OPINIONE)**

*Bari, 13.* — L'assemblea dell'Associazione Costituzionale fu tenuta nel teatro Municipale a mezzodì. Un'ora prima erano le persone presenti, e più di mille. Il palco di proscenio era occupato dalle autorità civili e militari, dalli deputati Minghetti, Bonghi, Pasini, Pisanelli, dal sindaco, dal comandante della piazza e dal cav. Rendina, non ve di certo.

Avevano fatto viaggio all'andata viaggiatrice e al Presidente di Napoli.

Rinnovato il programma da lui esposto a Bologna e posse la questione se la Sinistra meriti la conferma della fiducia del paese. Conchiuse negativamente.

L'on. Minghetti partì dall'importanza della provincie meridionali e della necessità di rafforzare la parte moderata in modo conveniente ai loro sentimenti.

Dimostrò la necessità di mutare l'andamento politico. Provvede la decadenza se si continua nel modo attuale.

Condisse nella virtù e nel senno del popolo del Re.

L'eminente uomo di Stato conchiuse con calorosi evviva al Re.

Il discorso fu interrotto ad ogni tratto da applausi fragorosi. L'impressione prodotta fu immensa, generale.

Gli stranieri, i nostri rappresentanti estero, accompagnarono poi dal teatro fino all'albergo del Risorgimento. L'on. Minghetti fu acclamato e desiderato nuovamente a ringraziare la folla.

### Lo elezioni a Napoli

*(Seguito parte, dell' Opinione)*

*Napoli*, 13. — Le Associazioni riunite per la elezioni amministrative hanno stabilito un compromesso per le elezioni politiche. Invece in una numerosa assemblea di elettori di S. Ferdinando, Roberto Barrocco propugnò con un brillante discorso la candidatura del conte Capil-li. Gli elettori l'accettarono acclamando-la. Parlarono il commendatore Borelli, l'avvocato Pinto, Pisanti, il conte Gaetani, tutti favorevoli al candidato, il quale interessa all'andamento ed espone il proprio programma, a cui adori l'adunanza con un ordine del giorno.

### Il 5° collegio di Roma

L'Associazione costituzionale romana non ha proposto alcun candidato pel quinto collegio di Roma. Però è certa, per opera di alcuni influenti elettori, la candidatura del principe Ignazio Boncompagni contro quella del conte Pinciani. Gli elettori della Sinistra sono molto irritati contro il conte Pinciani che non ha saputo adempiere alcuna delle sue promesse, ed è divenuto una delle lancie spezzate del ministero Rasi gli preferiscono il principe Buoncompagni, il quale non promette mari e monti, e dichiara che nelle presenti condizioni dei partiti parlamentari egli prenderà consiglio dall'indirizzo che prenderanno le cose nella nuova Camera. Vuole, ad ogni modo, la riforma tributaria a sollievo delle classi povere, la riforma elettorale, il credito all'interno e all'estero.

Il principe Buoncompagni non è uno dei nostri. Tuttavia riconosciamo di buon grado che in sua lettera agli elettori è sobrio e leale, e crediamo che anche i nostri amici, poichè non hanno un candidato proprio, voteranno per lui anzichè pel conte Pinciani, del quale non sappiamo i principii politici nè le cose della parlamentare. L'elezione del Boncompagni sarebbe una buona elezione per tutti coloro che, presentatisi con un programma, non lo hanno poi mantenuto in alcuna parte.

### L'on. Bonghi

**Dispaccio part. dell'OPINIONE**

*Cevignola*, 13. — All'amor. Bonghi, proveniente da Bari, fu fatta una festa-sissima accoglienza. Egli parlò a numerosissimo pubblico fra entusiastici applausi.

### Filoxera

L'altro ieri si fecero ottenuta in tutti i locali di pubblico trattenimento, altre ottenuta di seconda trattenuta.

Il 31 corrente si riunirà presso il ministero di agricoltura la Commissione centrale per la filoxera.

*Riproduciamo per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:*

### I candidati a Roma

Come abbiamo già detto, l'Associazione costituzionale romana non presenta candidati che nel 2° e nel 4° collegio. Ed è su questi due collegi che dobbiamo concentrare i nostri sforzi.

Nel 2° collegio si è presentato l'Associazione costituzionale contrappone D. Augusto dei principi Ruspoli. Chi è questi Ruffi? Un bel giorno, in modo inteso dopo il 1870, dagli stati della chimica e dei miracoli dei Santi è passato alla politica. — L'unione dei miracoli colla progressaria — non è una combinazione chimica che darà da passare ai cultori della scienza, ma che dovrebbe formar pure gradita agli elettori di una città come Roma, che dichiarò il vero, può trovar rappresentanti migliori dei Ruffi, il quale alla Camera non ha lasciato traccia di sè e non seppe acquistare autorità nè influenza.

D. Augusto de' principi Ruspoli è un liberale di antica data, e non ha saputo a diventarlo dopo il 1870. E vorrà che non si è fatto progressista, ma non si è sognare accanto dei Santi e dei loro miracoli. E mentre il prof. Ratti se ne viveva tranquillamente in pace colla terra e col cielo, D. Augusto Ruspoli leverava per l'Italia nei Comitati liberali, riceveva missioni di fiducia dal conte di Cavour, e dava ai patrini romani un'undecise esempio.

Tutto ciò non impedisce che il ministero presieduto dall'on. Cairoli appoggiasse col voto delle guardie di sicurezza pubblica, il prof. Ratti e combatta il Ruspoli. Spetta ai romani di rammentare al presidente del Consiglio e ai suoi colleghi che, se il patriottismo non è una parola vana, il Ruspoli ha ben altri titoli che il Ratti ad entrare in Parlamento. L'elezione di D. Augusto Ruspoli tornerebbe veramente ad onore dei sentimenti unitari e liberali di questa città.

Nel quarto collegio raccomandiamo il commendatore Samuele Alatri contro il Lovarini, proposto dall'Associazione progressista e il Rauzi, deputato uscente, che si ostina a presentarsi da sè. Per verità il Rauzi non ha torto. I suoi amici politici non hanno alcun motivo da escluderlo, come non ne avevano alcuno di nominarlo quando lo innalzarono ad onori immeritamente ai primi posti. I Lovarini, diversamente dal Ratti e dal Rauzi, non è un liberale dell'indomani: ma quali studi, quali cognizioni amministrative lo raccomandano agli elettori di Roma? Nel Consiglio comunale è ad uno posto, ma nella Camera che cosa ci vorebbe a fare? Quando mai la sua parola si farà sentire? Forse per qualche lume nelle questioni d'interesse generale?

Gli Alatri tutti i partiti rendono l'omaggio dovuto ad un uomo che all'illibatezza del carattere, ad una vita nobilissima congiunge tutte le qualità che si richiedono in un deputato di grande amministratore. Or bene, poichè egli è tale, poichè altre volte nella Camera ha rappresentato molto degnamente gli elettori, poichè è uomo non solo altamente rispettabile ma grandemente autorevole, noi sin ne e vi rie nostri elettori lo vogliono. Gli elettori mandarono alla Camera un deputato il cui nome sarà simbolo di vero amore di libertà e di civile progresso.

### Il movimento elettivo

Da tutte le notizie che ci giungono dalle provincie rilevianc che il movimento elettorale è assai vivo, i nostri amici si adoperano con tutto lo scrupolo, e noi ci auguriamo che il paese, malgrado le pressioni governative e i mezzi formidabili di cui dispongono i nostri avversari, manifesti in proporzioni robuste di dare alla cosa pubblica un indirizzo utile e serio. Raccomandiamo, pertanto, agli elettori di porre mente di non trasformare l'adempimento del proprio dovere, di mettersi d'accordo sovra un solo candidato dove sono ancora divisi, e di accorrere tutti alle urne.

### Associazione costituzionale di Pesaro

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

*Pesaro, 12.* — L'Associazione costituzionale di Pesaro ha nominato suo presidente onorario l'onor. Sella.

### Gli on. Minghetti e Bonghi a Bari

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

*Bari.* — Gli onorevoli Minghetti e Bonghi sono giunti quivi ore 3 precise. Numerosissimi i deputati della città della Lana ferroviaria pugliese.

A Bari il ricevimento è stato entusiastico. Gendarmi frenetiche accompagnarono il corteo degli onorevoli fino alla sede dell'Associazione costituzionale. Popolo plaudentissimo numero di cittadini.

Gli onorevoli Minghetti e Bonghi furono costretti due volte a comparire sul balcone per salutare la folla.

Gli applausi commossi e romanzia parole di ringraziamento all'Associazione costituzionale barese e alla cittadinanza per la splendida, indimenticabile riconvocazione.

Bonghi, dopo i saluti a nome della Associazione costituzionale napoletana, pronunzia un lavoro ed applauditissimo discorso, riepilogando la fisica di ritorno dell'opinione pubblica ai principii di moderazione. Seggiunge essere ormai impossibile il governo degli uomini di Sinistra. Termina col grido di *viva il Re!*

### Processo e assolutorio

*(Telegramma part. dell' Opinione)*

*Vicenza, 12.* — Il tribunale correzionale di Vicenza ha pronunziato sentenza di non luogo a procedere per incesistenza di reato contro il dottor Gualtrini imputato del conte Gualdo di diffamazione e ingiuria pubblica in articoli pubblicati nel *Berico* Vicenza, di cui il Gualtrini è direttore. Il tribunale condannò poi il Gualdo al danno e alle spese.

Difensori del Gualtrini erano il senatore Deodati e l'avvocato Manzoni. Entrambi furono felicissimi. Il senatore Deodati è stato all'altezza del suo gran nome. Applausi fragorosi accolsero la sentenza. Lo stesso pubblico ministero aveva abbandonato l'accusa.

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

**Roma**, 12 — La R. corte di Vienna *Piemi* giunse ieri a Monz-Long. A bordo tutti in buona salute.

**Vittorio**, 12. — L'onor. Visconti-Venosta presentasi un discorso lunanel ad un numeroso riunione elettorale.

Egli espose il significato delle elezioni del 1870, e disse che una più grande delusione non poteva mai infliggi al paese.

La Sinistra ridusse il suo programma al r'abilisse della tassa sul macinato ed alle riforme elettorale.

Il partito moderato intende di portare una sua speciale agli interessi delle classi popolari, ma la politica finanziaria della Sinistra condurrà ad avere nel 1884 insieme nuove imposte ed il macinato.

L'oratore mostra la modificazione alla legge elettorale, ma non il concetto governativo.

L'oratore, parlando quindi della politica estera, discorre i vitali interessi che in Italia suscita questione orientale; egli biasima la politica seguita, la cui conclusione si riduce al avere assistito parlamentare agli accordi presi dall'Europa.

Il governo, egli dì si, chiama l'isolamento libertà d'azione, ma trattasi nel perdisse le nostre tradizionali influenze nell'Egitto, a Tunisi e dappertutto.

Egli esamina le relazioni che esistono fra la politica estera e la politica interna, e dice che, riconfermando l'attuale maggioranza, si mollipliche-rebbe le crisi ministeriali, e che ogni crisi produrrebbe una diminuzione del prestigio d'Italia.

L'oratore deplora la rapida decadenza delle istituzioni parlamentari.

Egli dice che il governo, trovandosi nell'impossibilità di risolvere una maggioranza che abbia buoni consigli, l'esercito e l'amministrazione, con influenze particolari e con interessi locali. Si corre-rebbe pertanto l'effetto della legislazione e lo spirito delle elezioni, e scemerebbe il sentimento disinteressato del pubblico bene, per cui nella libertà trovarono la loro sede di sterili lotte, egli dice, abbassa i sentimenti politici e fa credere che la politica sia un privilegio di parecchi e di ambizioni e non già di convinzioni.

E quindi necessario, soggiunge l'oratore, una reazione morale. La elezioni del 1870 non significarono aspirazioni radicali, ma il desiderio di riforme amministrative e finanziarie. Gli uomini della maggioranza nella Camera si dimostrarono discordanti ad attuare tale desiderio.

L'oratore spera in una maggioranza delle classi che rappresentano l'ordine e il lavoro, che vorrebbe le riforme progressive e le libertà, ma anche un buon amministrazione (applausi vivissimi).

**Vicenza**, 12. — La Camera dei deputati, dopo una lunga discussione sopra la convenzione commerciale colla Germania, ne ordinò il progetto che riguarda il regolamento delle ferrovie approvandolo alla generalità.

Il presidente invitò la Camera al voto per la Bulgaria.

**Sestetto**, 12. — La notizia che parecchie truppe abbiano intendono di sottrarsi completamente alla sovranità del sultano, è smentita. Le dimostrazioni militari fatte hanno lo scopo di organizzare in Albania un principato autonomo sotto l'alto sovranità del sultano, eliminato Ali pascià, di cui-sidio, principe dell'Albania.

Il sultano ha promesso di fare il rimanente questa pratiche degli alleati, fu accetto a ritirarsi, con un numero inferiore di truppe, da Prevesa, nel Castello dell'Arrivo dei rinforzi.

**Torino**, 12 — Il *Monitore delle Strade Ferrate*, a rettifica delle notizie del giornale, è autorizzato al rimborso in denaro dei biglietti di andata e ritorno per Roma, valevoli fino ora del 15 alla corrente valle presente per le promozioni e gli annunzi di ufficiali che ebbero a partire per Roma il 13 e vere si ospedali per i giochi giorni.

**Bruxelles**, 12. — Il Senato approvò la proposta di legge sugli zuccheri.

Il ministro di giustizia dichiarò che, nel caso che i gesuiti francesi rifugiati nel Belgio non turbassero in verun modo le stesse, verrà loro ed esteri, nessuno misura sarà presa contro di essi; ma se volessero eccitare gli elementi di loro profitto in Francia, il governo vi si opporrà.

**Parigi**, 12 — Il ricevute di Civry, stipete naturale del duca di Brunswick, fu condannato a 3 mesi di carcere per furto con rottura.

**Bordeaux**, 12. — L'acquisto un incendio. Il vertente del deputato Brulaugh decise, alla maggioranza di un voto, quello del presidente, che si proclamò incompetente di giudicare del prestare il giuramento.

**New-York**, 12. — Al un banchiere della Camera di commercio, Barnard annunziò un discorso, nel quale fece risultare le prosperità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura americana. Il vantaggio della doppia circolazione domiciaria e metallica; trattavia in presenza della concorrenza europea, egli crede che gli armatori americani abbiano bisogno di un incoraggiamento, e che in vari stranieri siano da essere annunziati i fatti che, mentre fanno pagare un diritto di dogana.

**Londra**, 12. — Gunsilis, in nome dei portatori delle obbligazioni Turche, indirizzò a lord Granville una protesta contro la convenzione fra la Turchia e la Banca ottomana per la quale quest'ultima cede-sa-no 4,350,000 lire turche riservate dalla Porta pel pagamento degli interessi, e domandano agli arretrati, consolidati in obbligazioni sulle terre, miniere e foreste, siano consegnati ad una Commissione esatta per portare l'affare della Banca ottomana internazionale in conformità al trattato di Berlino.

**Milano**, 12. — Questa sera l'on. Sella tenne un discorso nel teatro Castelli, che ave affollatissimo. Egli rispose l'Associazione costituzionale dell'onore di avere invitato; fu Collegio di Milano, sempre sostenne sulle libertà inalzare dell'opera della Legge lombarda fino alle glorioso Cinque giornate.

Esaminò i progetti che la Sinistra intende di presentare. Quanto alla legge elettorale, disse il governo all'allargamento del voto, ma entro certi limiti. Dichiarò invece la abolizione del macinato quando non sia a scapito del pareggio. Difendendo sulle questioni economiche disse che la necessità del lavori pubblici e della difesa dello Stato richiede ingenti spese, quindi l'impossibilità di economie. Parla della questione finanziaria, trovandole in condizioni peggiori di quelle del Stati d'Europa. Dice essere necessario ordine e pareggio, partiti che si avvicendino il governo sono la soppiatti, e non si può fare a meno di tutte forze le, non misurate gare. Dopo la lunga lotta attuale è da Sinistra.

Difendesi sull'imposta della quistione sociale, che deve essere oggetto di cura e di studio anche per amore il paese. Allora la Destra si è chiamata nella sua carica, dunque a condividi raccomandando ad ogni giovanna di Sinistra, ma di non credersi i soli capi, i quali devono rappresentare i principii.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi

**Londra**, 13. — Il *Times* dice che lord Granville nel primo colloquio che ebbe con Karakyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, espresse la propria fiducia nello sviluppo delle istituzioni liberali fra le popolazioni orientate di Oriedale dice che nessun cambiamento del trattato di Berlino può vedersi-bile sarà periodo, e che il nulla mentre per evitare i ritardi era una pace non conciliante dell'Europa sulle prime interessate.

Il conte Karolyi assicurò che l'Austria-Ungheria aveva un sonno pacifico.

Il *Standard* dice che il colloquio fra il conte Karolyi Bianchi, ambasciatore di Santuzzo, ministro della Russia d'Austria.

Il *Morning Post* pubblica una lettera di Luciano Bonaparte indirizzata ad un amico di Roma.

La lettera commenta la divergenza fra il capo della famiglia Bonaparte e il conte Napoleone Bonaparte, e dichiara che il cardinale Bonaparte è il solo rappresentante legittimo.

Il *Daily News* annunzia che la cifra totale dell'imperatore di Russia la pigione nella settimana scorsa.

**Costantinopoli**, 13. — Ieri, a Seleucie, mentre era al passeggio, fu assalito da alcuni mascherati. Le date degli fu ferito. L'ambasciatore Layard ne dogan alla Porta una nota e questa ne diede

Non è probabile che il sultano renda la grazia all'assassino del colonnello Ramsay.

**Londra**, 13. — Il re la taglia e serve ed i reali partirono a bordo dell'imperatore, per la via di Trieste, per la Dalmazia ed altri paesi d'Europa.

### BORSE DI COMMERCIO

**Borsa di Roma**

Roma, 13 maggio 1881.

I Banchieri di Parigi di Londra si riuniscono ieri per discutere intorno alla questione della nostra, quanto della Spagna. Gli affari sono stati scarsissimi, e le operazioni non poco animate. La Rendita chiude a nuovo a 97.12 e 97.17 per fine. Il contango corrente.

Dopo aperta ieri stamane a contanti fra 93.17 e 93.12.

Il Consolidato inglese nel pronto dà prezzi per, ad eccezione del 3 per cento che è a 100 1/8 per fine, ed il 2 1/2 a 25 d'anticipo.

Fondo Pontificio 8. Spagna chiuso invariato a 97 e mezzo.

Fondi Turchi. Generale da 12.50 a 12.75 dopo aver toccato a 13.00 nella mattinata. Il Debito Unificato a 7.60 senza quotare alcuna a 7.70.

La canna dell'Acqua Pia dettero la pena a 1.60 per oncia. Il Gas non ha avuto nessuno che il prezzo di 800 in aperura.

Gli altri valori negletti e a prezzi minimi.

Roma fonti 1 cambi.

Fiumi fra 20.

Consolidato 5 per cento.

Chiusura Parigi 100 24 1/2.

| | Mattino. | |
|---|---|---|
| **Firenze** | 12 | 13 |
| Consolidato italiano 5 0/0 | — | — |
| Napoleoni d'oro | 21 53 — | 21 54 — |
| Fiorini austriaci | 2 20 — | 2 20 — |
| Francia a vista | 109 20 1/2 | 109 20 1/2 |
| Germania a vista | — | — |
| Azioni Tabacchi | — | 905 — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banche fonc. meridionali | 494 — | 495 — |
| Obbligazioni beni | — | — |
| Banca Toscana | — | — |
| Credito mobiliare | 928 25 00 | 927 50 |
| Azioni Ferrovie | — | — |

| Osservazioni | |
|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1881 | |
| | 12 |
| 20 fini fine. | 97 28 fin |
| **Parigi** (ore 3.5 p.) | 97 32 |
| Rendita franc. 3 0/0 comp. | 97 25 — 97 — |
| » » fine. | 85 72 1/2 — 85 22 |
| » 5 0/0 id. | 118 50 — 118 — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 85 40 — 85 15 |
| Obbligazioni ferrovie meridionali | 304 — 303 — |
| Obbligaz. Prov. V. E. (1859) | 291 25 — 291 — |
| Ferrovie romane, azioni | 145 — 145 — |
| Obbligazioni lombarde | 274 — 275 — |
| Obbligazioni romane | 295 — 295 — |
| Londra a vista | 25 30 — 25 30 1/2 |
| Cambio sull'Italia | — 1/2 — — |
| Fondi turchi | 99 3/16 — 99 3/8 |

**Londra** 11

| | | |
|---|---|---|
| Cons. inglesi | 97 3/16 | — 97 1/4 |
| Cons. italiani | 85 1/2 | — 85 3/4 |
| Spagnuole | 18 1/8 | — 18 3/8 |
| Turco | 12 1/2 | — 12 3/4 |
| Egiz. nuove | 79 3/4 | — 80 — |
| Ottomane (7) | 99 1/4 | — 99 1/2 |
| Azioni | 13 1/8 | — 13 1/4 |

| | | |
|---|---|---|
| Fondi turchi | 99 3/16 | — 99 3/8 |
| **Vienna** | 12 | 13 |
| Rendita austr. in carta | — | — |
| » in argento | — | — |
| » in oro | — | — |
| Prestito 1860 | — | — |
| Azioni della Banca nazionale | — | — |
| Azioni del Credito | — | — |
| Londra | — | — |
| Argento | — | — |
| Napoleoni d'oro | — | — |
| Zecchini imperiali | — | — |
| Fondi turchi | — | — |
| Rendita austriaca | — | — |
| Lotti turchi | — | — |
| Rendita ungherese | — | — |
| Banca ottomana | — | — |
| Prestito egiziano | — | — |
| Rendita spagnuola | — | — |
| Rendita turca | — | — |
| Rendita italiana | — | — |

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*.